

# L'Informatore Parrocchiale

<http://www.ripamici.it/riparrocchia> [tamilia@tiscali.it](mailto:tamilia@tiscali.it)

**Filo diretto tra Parrocchia e parrocchiani**

*Parrocchia di S. Maria Assunta di Ripabottoni*

*Parrocchia di S. Maria Maggiore di Morrone del Sannio*

*Anno II - Numero 1 - Gennaio-Febraio 2011*

*Autorizzazione del Tribunale di Larino n. 4006 del 20.10.1999*



## Buon Anno!

*E' iniziato da poco il nuovo anno; quello terminato è stato uno dei peggiori su tanti aspetti: crisi economica, terrorismo, terremoti, alluvioni, persecuzioni contro i cristiani in varie parti del mondo: è la conseguenza del peccato originale di Adamo ed Eva e dei peccati personali. E' sicuro che il bene compiuto da ciascuno torna a vantaggio di tutti; egualmente il male commesso da ciascuno torna a svantaggio di tutti.*

*Quali sono gli auguri che ci possiamo fare all'inizio dell'anno? Che ciascuno faccia quello che può e che deve per migliorare la propria situazione e quella degli altri. Lo ha detto, molto opportunamente, anche il Capo dello Stato nel Messaggio di Capodanno. Non aspettiamoci dagli altri quello che è nelle nostre possibilità di fare.*

*Augurarsi "buon anno" nella speranza che le circostanze della vita siano migliori, non ha molto senso. "Buon anno" vuole essere un invito e un impegno a vivere sotto lo sguardo di Dio nell'adempimento della sua volontà che coincide con il nostro bene.*

*In questo senso, allora, "Buon anno"! **La Redazione***

# EDITORIALE



## La pluralità religiosa

Da molti anni, il 1 gennaio si celebra la “Giornata Mondiale della Pace”, istituita dal Papa Paolo VI per il mondo cattolico, ma senza esclusione per gli uomini a cui sta a cuore il bene fondamentale della pace. Ogni anno i Papi fissano un tema sul quale riflettere e

per il quale impegnarsi si se vuole realizzare questo “dono di Dio affidato agli uomini”.

“Libertà religiosa, via per la pace” è il tema del Messaggio rivolto al mondo da Benedetto XVI per questa Giornata. Il Papa, all’inizio del Messaggio, ricorda che anche quest’anno è stato segnato “dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di intolleranza religiosa”.

Per la libertà religiosa delle persone appartenenti a tutte le religioni, la voce dei Papi si è sempre levata forte contro i governanti dei Paesi in cui essa non è garantita, ma sono stati gli ultimi due Pontefici a fare di questo problema un tema costantemente presente nel loro insegnamento. E’ pur vero che nei secoli passati i Pastori della Chiesa non sempre hanno rispettato la libertà religiosa, nonostante Cristo abbia sempre lasciato libere le persone di seguirlo. “Se vuoi...” ha detto al giovane ricco. Non lo ha seguito, ma Gesù non lo ha scomunicato, anche se il giovane si è assunto le responsabilità del rifiuto, E’ altrettanto vero che Giovanni Paolo II° ha fatto la “purificazione della memoria” chiedendo perdono per le varie ingiustizie commesse dalla Chiesa.

Oggi la sensibilità è assai mutata nei confronti della libertà religiosa e della libertà di coscienza.

### Direzione

don Gabriele Tamilia, Direttore  
Nicola Tamilia Direttore Responsabile

### Redazione

Maria Teresa Giuliano  
Michele Oto

Maria Teresa Palombo  
Stefania Pedrazzi

### Segretarie di Redazione

Maria Gabriella Tamilia  
Valentina Saltarelli

### Foto

Walter La Marca e Gabriele Tamilia

### Web Master

Walter La Marca, Tonio Colasurdo e  
Giuseppe Buonviaggio

A tale proposito c’è stato un solenne pronunciamento dei Vescovi nel Concilio Ecumenico Vaticano II°, purché per “libertà di coscienza” non si intenda fare **ciò che pare e piace**. La coscienza deve essere illuminata per essere in grado di suggerire comportamenti ispirati a verità e giustizia. Purtroppo in tante parti del mondo i governanti non rispettano la libertà religiosa. Questo è avvenuto nei regimi dittatoriali comunisti e nazifascisti e continua tuttora in Cina e negli Stati in cui c’è il fondamentalismo religioso musulmano. Molti cristiani in India in Pakistan, in Iran, in Iraq, in Nigeria, in Somalia, nelle Filippine. e in altri Paesi asiatici sono perseguitati e uccisi e lo loro chiese e abitazioni vengono distrutte.

E’ un diritto naturale fondamentale quello di professare liberamente la propria fede e religione; nessun regime politico può vietarlo.

C’è da chiedersi se anche nei Paesi cosiddetti “liberi e democratici c’è libertà di coscienza e religiosa”. La risposta sembrerebbe affermativa; in realtà ci sono condizionamenti occulti e, talora, anche palesi in cui non viene garantita la libertà di coscienza a causa di un feroce laicismo.

Con il pretesto della laicità dello Stato si vorrebbero eliminare dei diritti scaturenti da quella libertà. Valga un esempio per tutti: si vorrebbe cancellare, dalla legge che consente l’aborto di Stato, l’obiezione di coscienza per i sanitari che non vogliono praticare l’aborto.

La libertà religiosa viene usata per schiacciare i diritti umani e la Santa Sede è preoccupata per la mancanza di libertà religiosa nel mondo. **Per Benedetto XVI è “inconcepibile” che i credenti “debbano sopprimere una parte di se stessi – la loro fede – per essere considerati cittadini attivi”.** Il relativismo morale – spiega – invece di costruire una pacifica convivenza, provoca divisione e negazione della dignità degli esseri umani

Purtroppo i Paesi occidentali e la stessa Unione Europea fanno poco o nulla per alzare la voce e impedire che venga soffocata la libertà religiosa. I rapporti commerciali con questi Stati sono più importanti della possibilità di impegnarsi per la difesa dei diritti di coscienza e della libertà religiosa e si permette ai tiranni di continuare a perseguitare i cristiani, come è avvenuto in diversi periodi della storia.

**Auguro un buon 2011.**

**Don Gabriele Tamilia, Parroco**



# Il Risorgimento: bell'affare!

Don Gabriele Tamilia



**Camillo Benso, di Cavour**

Ricorre quest'anno il 150 anniversario dell'Unità d'Italia, frutto del Risorgimento. Tutto pulito, tutto limpido, tutto lineare, come ancora ci si vuol far credere? Sul Risorgimento italiano i manuali di storia sono ancora farciti di falsità e di riferimenti ispirati dai vincitori che hanno fatto l'Unità d'Italia nel 1860. Da insegnante di Storia nei Licei non ho mai messo in discussione la necessità di unificare l'Italia e di far cessare il potere politico del Papa, con la fine dello Stato Pontificio; quello che ho contestato, rifacendomi alla revisione della storia, su documenti non rivelati dalla storiografia ufficiale, è il modo brutale in cui questa unificazione è avvenuta. Sono confluiti diversi fattori: la fame di Casa Savoia per avere il potere su tutto il territorio italiano, impoverendo ulteriormente il Sud della penisola, la borghesia che ha voluto selvaggiamente arricchirsi con i beni ecclesiastici, la massoneria nemica dei valori cristiani e, non ultimo, l'anglicanesimo che voleva distruggere il cattolicesimo in Italia. Il discorso sarebbe lungo. Mi limito a riferire qualche fatto, qualche situazione o atteggiamento dei "famosi" personaggi del Risorgimento. Ecco, per esempio, un brano di lettera che Nino Bixio, vice di Garibaldi, scrisse alla moglie, da San Severo (Foggia) nel 1863; emerge che tipo di considerazione avevano quelli del Nord nei confronti di noi del Sud. *"Abbiamo visitato alcuni paesi della provincia del Molise. Che paesi! Si potrebbe chiamare dei veri porcili! Prima che questi paesi giungano allo stato di civiltà in cui siamo noi abbisognano anni e lunghi anni. Non strade, non alberghi, non ospedali nulla insomma di quanto si vede oggi nella parte meno avanzata dell'Europa - poveri paesi! quale governo Dio ha permesso s'avessero! Manca loro il senso del giusto e dell'onesto, bugiardi sempre, timidi come fanciulli (...) poi inimicizie terribili, ed in questo paese i nemici o gli avversari si uccidono, ma non basta uccidere il nemico bisogna straziarlo (...) Questo insomma è un paese che bisognerebbe distruggere o almeno spopolare e mandarlo in Africa a farsi civili!"*

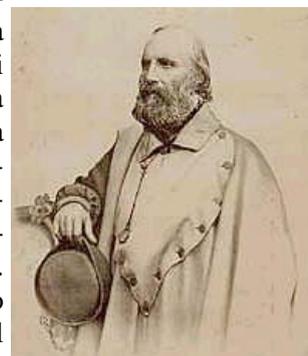
Saranno pure vere certe constatazioni, ma la storiografia ufficiale tace di tantissime cose buone, sagge, giuste, rapide che si avevano con i Borbone del Regno delle Due Sicilie. Per esempio un Rescritto Regio di un quesito si aveva in quindici giorni; provate oggi a fare un quesito ad un Ministero! La



**Vittorio Emanuele II**

burocrazia italiana, negli aspetti peggiori e deleteri, è un residuo dei Savoia e dell'Unità d'Italia. La prima ferrovia in Italia è stata la Napoli-Portici realizzata dai Borbone, così alcuni ospedali del Molise, e via discorrendo.

L'ulteriore sottosviluppo del Sud è un "regalo" dei Savoia, ottenuto col sistema di tassazione iniqua, con la leva militare obbligatoria che ha molto impoverita se non quasi del tutto distrutta l'agricoltura, col disboscamento per farne la flotta navale. Si pensi pure alla sanguinosa repressione ordinata da Garibaldi contro i contadini di Bronte in Sicilia che chiedevano giustizia dai loro padroni. Eppure avevano riposto tante speranze nel "liberatore" don Peppino Garibaldi!



**Giuseppe Garibaldi**

Che dire poi di Mazzini? Un cospiratore nascosto negli esili dorati che, da terrorista della penna, mandava a morire i poveri giovani negli attentati contro i governi presenti sul suolo italiano.

Che dire, inoltre, della corruzione a pagamento fatta ai soldati borbonici perché lasciassero passare gli avventurieri garibaldini dei Mille. Mille uomini non preparati e non equipaggiati, riescono a sconfiggere 25.000 soldati borbonici? Ma a chi la si vuol far credere? E la storia dei cosiddetti "briganti"? Sarò voce fuori dal coro, ma finalmente la storiografia sta compiendo una giusta revisione di questo periodo e mette in luce tutti gli aspetti immorali e ingiusti del Risorgimento e da chi era spinto a farlo con scopi per nulla disinteressati. Nonostante tutto, viva l'unità d'Italia!

# Le elezioni comunali: croce e delizia!

Don Gabriele Tamilia



“Uno spettro si aggira per l’Europa...” scriveva Carlo Marx all’inizio del “Manifesto”, alludendo ironicamente al Comunismo che si sarebbe potuto realizzare nel nostro Continente.

Parafrasando questa espressione, potremmo applicarla alle elezioni comunali che si avvicinano a Ripabottoni. Deve essere necessariamente uno spettro che fa paura per le divisioni, per le liti, per i rancori che potrà portare nel nostro paese, oppure può e deve essere un normale, periodico avvenimento destinato a rinnovare l’Amministrazione che ci governerà per i prossimi anni? L’auspicio per me, pastore di questa comunità, è che il periodo pre-elettorale sia un tempo di proposte serie e realistiche per un confronto sul programma che possa giovare al bene dei cittadini della nostra comunità.

Purtroppo l’esperienza ci dice che questo *idillio* tra i candidati di opposti partiti non si verifica. Ma è proprio impossibile dare una svolta alla storia, talvolta, dolorosa, della competizione elettorale?

L’esempio che da qualche tempo ci stanno dando i politici nazionali non è esaltante, anzi, è squallido e degno di Paesi per nulla evoluti, né politicamente, né socialmente, né economicamente.

Si dice che “*exempla trahunt*” (gli esempi trascinano), ma dovrebbero trascinare gli esempi buoni per essere seguiti, non quelli cattivi.

Da parte di alcune persone serie e responsabili, interessate alla concordia e alla pace, sta emergendo un senso di paura a che le divisioni, gli odi e le spaccature possano tornare a farsi vive nel nostro paese. Ciò torna ad onore di chi ha tali preoccupazioni.

Più di qualcuno mi ha detto: “La rappresentazione della Passione vivente ha visto la collaborazione di 80-90 persone, politicamente divise negli anni scorsi; e anche per il Presepe vivente si è visto ripetere il fenomeno positivo di questa aggregazione. Cosa sarà durante e dopo le elezioni?”

Preoccupazioni reali o prive di fondamento? Mi auguro che sia vera la seconda domanda.

La competizione è nella logica del confronto elettorale, ma è proprio necessario litigare, dividersi, calunniarsi, rompere amicizie e quant’altro di negativo può verificarsi in questo contesto?

I candidati amministratori sanno che il loro impegno è finalizzato al bene dei cittadini; ma per fare del bene bisogna arrivare a questi eccessi deleteri? O ci sono altri motivi non leciti che spingono alla mischia elettorale? Il bene per cui impegnarsi non chiede contraccambi, per cui se l’offerta del servizio alla collettività non è gradita, e bocciata dal voto, perché prendersela tanto?

Sinceramente, io come parroco, sono preoccupato, da una parte, per l’eventualità che “lo spettro” possa presentarsi e farci paura, ma d’altra parte sono fiducioso anche nel buon senso, nell’intelligenza e nella volontà dei nostri compaesani di non ripetere gli errori passati che ci farebbero perdere tempo prezioso per la realizzazione di tante cose belle e manderebbero indietro le lancette dell’orologio della storia. Perché voler vedere ulteriormente deperire la nostra comunità cittadina e parrocchiale?

Diceva il Papa Paolo VI° che la politica e, quindi, anche l’attività amministrativa, è la più alta forma di carità, se fatta seriamente e coscienziosamente.

Da questo giornale giunga un invito alla riflessione e alla preghiera affinché non si verifichi quello che tanti temono.

Ripabottoni deve non solo sopravvivere ma tornare a vivere con l’impegno e la buona volontà di tutti, amministratori e cittadini.

Il parroco, come è suo dovere, non deve parteggiare per nessun schieramento elettorale, ma deve invitare chi fa questa scelta ad impegnarsi con l’onestà e la competenza richieste per la realizzazione del bene comune.

E poi...***Vinca il migliore!***

# SOLIDARIETÀ...È UNA PAROLA!

I ragazzi dell'Oratorio di Morrone

*"Un'anima che si eleva, eleva il mondo"*

(Elisabeth Leseur)

Il 6 gennaio noi ragazzi dell' Oratorio ci siamo esibiti in un recital intitolato "Solidarietà..è una parola".

Il tema centrale riguarda l'adolescenza e i suoi problemi nella vita di tutti i giorni. Due sono i disagi principali su cui è ambientato il recital: la droga e il razzismo; mah! ci chiediamo: davvero noi ragazzi di oggi siamo a contatto con tutto questo? O forse pensiamo che in paesi come i nostri i ragazzi siano immuni da questi problemi? Uno studio recente ha dimostrato che è proprio in paesi come i nostri che l'uso di alcool e droga aumenta. Per questo, forse come mai oggi, educare è diventato un imperativo vitale e sociale insieme. E mai come oggi il mondo ha bisogno di individui, di famiglie e di comunità che facciano dell'educazione la propria ragion d'essere e ad essa si dedichino come a finalità prioritaria, alla quale donano senza riserva le loro energie, ricercando collaborazione e aiuto.

Per noi ragazzi è vivo il bisogno di punti di riferimento, anche se non lo vogliamo ammettere; si guarda a nuove esperienze educative, si ricercano segni di speranza. Ma chi sono questi punti di riferimento? Certamente e prioritariamente la famiglia, ma non solo; come visto nel recital anche l'insegnante, quindi la scuola, il parroco e la chiesa...ecc. Succede anche agli adulti di essere scarnificati dallo stillicidio di cattive notizie, che viene ammannito dai media, dai giornali, dai telegiornali. A maggior ragione ne soffriamo noi giovani, che abbiamo bisogno di sole schietto, più che di ammassi d'ombre e di penombre, di orizzonti di speranza.

Questo recital è stato il punto di appoggio per affrontare tematiche come la droga e il razzismo, sperando di far riflettere anche il pubblico

Noi ragazzi di oggi siamo molto facili al giudizio; ripetiamo cose che sentiamo dagli adulti e crediamo così che ripetendo diventiamo "grandi" anche noi.

Proprio per questo gli incontri che facciamo in oratorio servono a non far "ripetere" le frasi fatte, ma nel farci riflettere, porci domande e informarci prima di parlare, in modo tale da non essere "massa" ma individui a sé, con una propria autonomia di pensiero.



Con questo recital abbiamo capito che la solidarietà dimostrata verso amici bisognosi di aiuto li ha aiutati

come la droga, o in cui si trovavano come immigrati.

*Ogni cristiano è tenuto di mostrarsi edificante e solidale verso il prossimo...e che nessuna predica è più efficace del buon esempio.*

**Forse non cambierai il mondo...**



**ma avrai cambiato la loro vita**

1. *Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno. Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita.*  
(Proverbio Cinese)
2. *Mentre tu hai una cosa, questa può esserti tolta. Ma quando tu la dai, ecco, l'hai data. Nessun ladro te la può rubare. E allora è tua per sempre.*  
(James Joyce)
3. *Avrai sempre quelle sole ricchezze che avrai donate.*  
(Marziale)
4. *Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.*  
(M.L. King)
5. *Il saggio sa di essere stupido, è lo stupido invece che crede di essere saggio.*  
(. Shakespeare)

*Rafforza il piacere,  
favorendo il desiderio di guardarci.  
Dona la forza di subire liberi, deboli offese,  
sentiamo ferite dolenti dentro al cuore.  
Tu, io la possediamo,  
grande cura soffusa invade l'animo.  
Regna silenziosa,  
ti tocca senza forzati decanta soave l'amore  
ti unge di forza potente ti fonde con sé, guardandoti  
negli occhi.  
Desti il tuo sorriso, guardi i miei occhi;  
sono diverso, ma ora non sei solo,  
sei là con lei pronto ad aiutarmi, a essere come te vivo.  
Sono vivo come te, amo, soffro, gioisco;  
umile guardo il mondo.  
Sappi che il sentimento ti appartiene;  
coltivalo: è la SOLIDARIETÀ  
(Marco Del Bufalo)*

# Genitori: attenti! Potrebbe essere tardi!

## Dieci regole per allevare un figlio fragile e vitellone

1 - Accontentalo in tutto, lui è l'erede dei tuoi beni. Anche i nonni, gli zii e i parenti concedano tanti regali e soldi a questo bamboccio che si prepara a infoltire l'esercito dei vitelloni. Crescerà con la convinzione che la vita è una divertente avventura. Se poi sarà annoiato, steso sul divano per ore con il telecomando in mano, non lamentatevi: il figlio inetto si alleva in famiglia.

2 - Non dargli formazione morale: l'onestà, l'impegno scolastico, l'altruismo, il rispetto sono un bagaglio dei ragazzi cresciuti in famiglie bigotte. Nelle nostra società sembra che valga di più chi è furbo, chi sgomina per arrivare, chi vende la propria immagine per fare successo. La televisione, internet ecc. sanno come fabbricare tuo figlio, basta che glielo affidi.

3 - Se si fa servire in tutto, digli che va bene così e che il tuo amore non ha limiti. Vizialo anche nei piccoli doveri quotidiani: rifare il letto, mettere i vestiti in ordine, preparare il pranzo e non fargli mai mancare i soldi nel portafogli. Portagli anche lo zainetto con i libri a scuola, il peso potrebbe affaticarlo. Quando sbuffa, si lamenta o ti aggredisce, certamente ha qualche problema: tu copriilo di coccole.

4 - Litiga con il tuo coniuge davanti a lui, crescerà con l'idea che i suoi genitori non si vogliono bene e che il matrimonio è un legame troppo pesante; meglio avventure erotiche, soprattutto brevi. Confidagli pure i tradimenti; lui saprà capirti. Ciò che conta per una donna o un uomo è consumare tante e mozioni per poi averne di nuove.

5 - Fallo sentire speciale, pronto a incolpare sempre gli altri dei suoi errori e delle bravate. Non deve avere nessun senso di colpa, anzi suggeriscigli, per essere un vincente nella vita, di prevalere sugli altri, di essere il primo, il più forte. Qualora commettesse una trasgressione, un reato, trovi altri colpevoli: lui non può aver fatto una simile azione, la sua famiglia è ritenuta da tutti normale.

6 - Dagli tutti i soldi che chiede, non deve trovarsi a disagio con gli amici. Domandagli sempre se bastano, anche per il superfluo. E se non bastassero, non puoi dimostrarti taccagno, sentirti dire che pensi solo a te stesso. Lui non ha l'età per conoscere il valore dei soldi; se si abitua male potrebbe procurarsi nella maniera sbagliata da adulto.



7 - Non correggere i suoi errori: la sua immagine ne verrebbe danneggiata. Dopotutto il male è soggettivo, perché reprimere i suoi bisogni? Solo i bigotti, del resto, educano al bene perché vogliono che il figlio cresca in età e in grazia, soprattutto davanti agli altri.



Non sentirti nemmeno responsabile del suo futuro: tu l'hai solo lasciato libero. Anzi, liberissimo, come voleva,

8 - Lasciate pure che spadroneggi con i compagni più deboli, derida gli anziani, riprenda con il telefonino sé e gli altri in atteggiamenti osceni: penserà di essere un dio. Fagli pure sapere che sei orgoglioso di lui perché sa farsi valere, perché è un leader e colleziona storie affettive superficiali. Vive da imbecille, ma questo poco importa.

9 - Mettigli sempre a disposizione un computer, se vuoi che il suo tempo libero non sia vuoto. Gli bastano telecomando o tastiera per spaziare. I luoghi virtuali diverranno la sua dimora, tanto che si allontanerà sempre di più da quelli reali.

10 - Digli che la vita si limita all'esistenza terrena e che non serve cercare Qualcuno (Dio) per rispondere al senso di questi giorni che scorrono. E' una suggestione fargli pensare che la vita ha un'origine e una meta. Ciò che conta è afferrare ogni attimo che fugge e riempirlo di soldi, cose e piaceri. Così sarai un maestro del nulla, limitando la sua crescita.

*C'è il boom dei figli vuoti, come palloncini, con una identità sottile come la membrana di gomma che l'aria gonfia. Basta una puntura di spillo e salta tutto. Figli che crescono solo in età, sbuffano di fronte agli impegni, sono dipendenti dalla tastiera del computer, hanno tatuaggi di ogni tipo, fanno colazione a dolci e merendine, sono sempre stanchi, vanno a letto tardi e si alzano quando il sole è allo zenit. Mancano della volontà necessaria per essere vincenti di fronte agli imprevisti e alle prove che incontreranno nel loro cammino.*

*Sono come canne che il vento agita e schianta. Ma per che cosa vivono? viene in mente da chiedere. Chi credono di essere? Come prevenire la fragilità di questi ragazzi?*

*E' il problema che assilla tanti genitori ed educatori. Ma essi cosa fanno? E' impossibile fare qualcosa?*

# Siamo tutti cittadini

Stefania Pedrazzi



Si sta concludendo un ciclo amministrativo al Comune di Morrone. Le elezioni si avvicinano e il clima inizia a infervorarsi e, forse, si rischia di perdere di vista l'essenziale. Spesso accade che ci si dimentichi dell'essenziale. Accade che in una famiglia si litighi tanto da togliersi il saluto, o che sul posto di lavoro si coltivino le antipatie, o che in una democrazia si perda il concetto di politica. Quali sono allora gli assi portanti? Nella famiglia dovrebbe essere l'amore, sul luogo di lavoro l'obiettivo dovrebbe essere l'efficienza, e in una Istituzione? Insomma che cos'è il Comune? La casa di tutti, dove tutti sono uguali grazie a coloro che hanno fatto la storia consegnandoci un mondo libero.

Noi abitiamo una democrazia e neppure immaginiamo cosa voglia dire vivere in una dittatura e per capirlo basta pensare ai paesi devastati dalle guerre civili o in balia dei tiranni, dove con facilità si imbracciano le armi, dove la scuola non è un diritto, dove il domani è in perenne "forse". In Italia e, quindi, a Morrone è il popolo che governa (articolo 1 della Costituzione: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"), qui i diritti sono fondamentali (articolo 2 e 3 della Costituzione:



"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inalienabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" e "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"), qui il lavoro è un diritto (articolo 4 della Costituzione: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto").

Ma non dimentichiamoci dei doveri (articolo 4 della Costituzione: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società").

Essere cittadini significa, dunque, partecipare e le elezioni sono la vera festa della democrazia. Penso sia importante liberarsi dai luoghi comuni, diventare tutti più attivi, chiedere più impegno gli uni agli altri, soprattutto in un periodo storico così difficile e, in definitiva, fare tutti la propria parte consapevoli che si è cittadini e come tali si è parte integrante della collettività.

E la politica? Torniamo alle definizioni: è la scienza e l'arte di ben governare lo Stato. Questo è ciò che dobbiamo chiedere alla politica senza mai demordere, senza mai cadere nel tranello di pensare che non possiamo nulla e che tutto sia preconfezionato o peggio che tutto sia sbagliato.

Secondo la teoria del caos (meglio conosciuto come "effetto farfalla") che ci spiega come ogni sistema sia sensibile alla variazione delle condizioni iniziali, anche il nostro piccolo contributo può essere determinante, ma lo sarà solo se anche noi ne saremo convinti.



# All'ombra del campanile di Ripabottoni

*Mariateresa Giuliano, Segretaria del Consiglio Pastorale e Catechista*



Il lavoro lungo e paziente delle sarte ha reso ancora più bello il Presepe vivente, andato in scena il 30 dicembre, alla presenza di un pubblico numeroso e attento, durante una serata splendida.

Un grazie particolare alla infaticabile sartoria formata da: Donatella Carmosino, Immacolata Mastromonaco, Antonietta Ciocca, Luisa Fiorilli, Maria Ciarla, Ninetta Maraone, Pina Corrado, Maria Parente.



Un concerto assai gradito e apprezzato, organizzato dalla parrocchia, ha tenuto il 2 gennaio la Formazione bandistica di 26 elementi, diretta dal M° Livio De Marco, subito dopo quello dei bambini e dei ragazzi.

Il Centro della Comunità era strapieno di persone attente e interessate che hanno applaudito in maniera prolungata l'esecuzione di brani di musica di vario genere.



*L'annuncio dell'Angelo a Maria nella sua casa a Nazaret*



*I bambini ed i ragazzi in concerto sul tema: "La Storia di Natale"*



*Maria, Giuseppe e Gesù Bambino nella capanna di Betlemme insieme agli Angeli, ai Pastori e ai Re Magi*



*Erode, dopo essersi goduto il ballo delle odalische, interroga i Sacerdoti sul luogo e sui tempi della nascita del Bambino*

# All'ombra del campanile di Morrone

Mariateresa Palombo *Membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale ed Educatrice ACR*

Il 23 gennaio la parrocchia organizzerà la Festa della Famiglia, non avendola potuta celebrare nella Festa della Santa famiglia di Nazaret perché era Santo Stefano. Saranno invitate le coppie che hanno celebrato il matrimonio nel 1950, 1955, 1950...e così via via ogni cinque anni, fino all'ultima coppia sposata nel 2010, Piero Luigi Mastromonaco e Giovanna Colasurdo.

Dopo la celebrazione della Messa faranno una testimonianza su "Famiglia, piccola Chiesa", Vito e Anna Chimienti, Referenti diocesani per la pastorale della famiglia; don Mario Colavita, ex parroco di Morrone e attuale Direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia, terrà un pensiero spirituale. Al termine vi sarà un momento di festa all'Asilo con cena offerta dalla parrocchia e preparata dall'Azione Cattolica, e tanto divertimento. Si spera nella totale partecipazione delle 25 coppie invitate.

La sera dell'Epifania, nel salone dell'Asilo San Roberto, i ragazzi dell'Oratorio hanno rappresentato un Recital sui valori dell'accoglienza e della solidarietà. Il pubblico che riempiva il locale ha applaudito entusiasticamente gli attori, che, pur essendo alla prima esperienza di palcoscenico, hanno saputo rendere bene gli episodi di vita giovanile.



Per la "par condicio", don Gabriele, essendo parroco di Ripabottoni e di Morrone, dopo aver realizzato il presepe vivente a Morrone nel dicembre 2008, quest'anno l'ha realizzato a Ripabottoni. Ora tocca a noi di Morrone fare la Passione vivente, poiché nella Settimana Santa del 2010 l'ha fatta a Ripabottoni. Troveremo tante personaggi disposti ad impegnarsi? E, soprattutto, ci sarà chi potrà impersonare la parte di Gesù?

Per il Recital di San Roberto si sono impegnate oltre 30 persone, sicuramente ci saranno ancora di più per i personaggi della Passione. E poi...se Dio vuole, e quando noi saremo pronti...il Recital su S. Antonio...

Il 31 gennaio, festa del Santo dei giovani, riprenderà la tradizione della "Festa di don Bosco" iniziata da don Peppe Mustillo e dalla sua sorella Antonietta. Dopo la celebrazione della Messa, ragazzi, giovani e chi vorrà, si incontreranno all'Asilo per un momento di socializzazione al quale parteciperanno anche i ragazzi di S. Croce di Magliano. Sicuramente si gusteranno dolci, come si faceva con Antonietta.

Il 14 febbraio, ricorrenza della morte di Sonia Amoruso, i ragazzi dell'Oratorio faranno celebrare una Messa nel Salone dell'Asilo S. Roberto e intollerano a Sonia la sala dove tengono gli incontri settimanali. Tutti sono invitati a partecipare alle ore 18.00.

## 6 febbraio: 32^ GIORNATA DELLA VITA

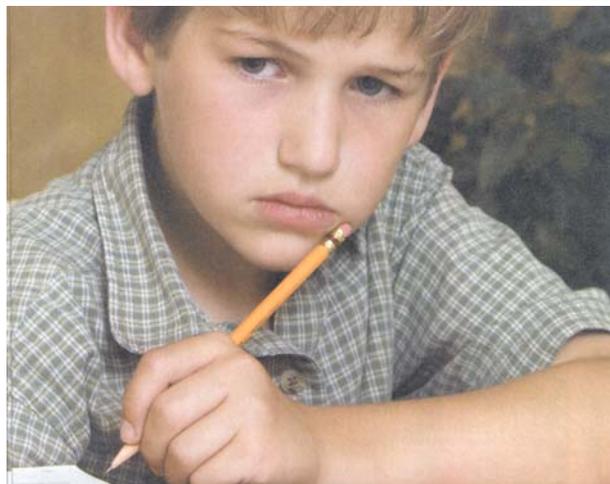
Si intitola "educare alla pienezza della vita" il Messaggio che i Vescovi Italiani hanno inviato per la 32^ Giornata per la vita. Essi incoraggiano gli uomini e le donne a farsi promotori di percorsi educativi di vita bella, raccogliendo le parole di Benedetto XVI, secondo il quale "alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita". Questa crisi si traduce, quindi, in una sfida epocale: far lievitare nella società, a partire dalle nuove generazioni, una nuova cultura. Una cultura che accolga la vita, che la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche - e soprattutto - quando essa manifesta l'umana fragilità. Una cultura, ancora, che vada controcorrente e sappia offrire chiari segnali di speranza a una società in cui la cronaca riferisce ogni giorno episodi di efferrata violenza: creature a cui è



impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, ammalati trascurati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro, vittime del terrorismo politico e religioso, morti a causa della droga e del commercio di armi...*Uff.Past. orale Fam.*

# Se...Ma...

*Lo sviluppo di una personalità del bambino sana, armonica ed equilibrata è dovuto in massima parte al clima che respira in famiglia. I genitori che leggono questa pagina possono riflettere sui loro comportamenti e sulle condizioni che dovrebbero creare in famiglia affinché il bambino possa essere influenzato positivamente a sviluppare una vita degna di questo nome.*



## Se

Se i bambini vivono con le critiche, imparano a condannare.

Se i bambini vivono con l'ostilità, imparano a combattere.

Se i bambini vivono con la paura, imparano a essere apprensivi.

Se i bambini vivono con la pietà, imparano a commiserarsi.

Se i bambini vivono con il ridicoli, imparano a essere timidi.

Se i bambini vivono con la gelosia, imparano a provare invidia.

Se i bambini vivono con la vergogna, imparano a essere colpevoli.

## Ma

Se i bambini vivono con l'incoraggiamento, imparano a essere sicuri di sé.

Se i bambini vivono con la tolleranza, imparano ad essere pazienti.

Se i bambini vivono con la lode, imparano ad apprezzare.

Se i bambini vivono con l'accettazione, imparano ad amare.

Se i bambini vivono con l'approvazione, imparano a piacersi.

Se i bambini vivono con il riconoscimento, imparano che è bene avere un obiettivo.

Se i bambini vivono con la condivisione, imparano ad essere generosi.

Se i bambini vivono con l'onestà, imparano ad essere sinceri.

Se i bambini vivono con la correttezza, imparano cos'è la giustizia.

Se i bambini vivono con la gentilezza e la considerazione, imparano il rispetto.

Se i bambini vivono con la sicurezza, imparano ad aver fiducia in se stessi e nel prossimo.

Se i bambini vivono con la benevolenza, imparano che il mondo è un bel posto in cui vivere.



### *“Omosessuali si nasce?”*

#### *“Cafè Teologico” con Luca Di Tolve per rispondere alla domanda*

Luca Di Tolve potrebbe essere un nome qualsiasi ma se ci si rifà a Povia, il noto cantante italiano, tanto caro a molti estimatori del suo genere musicale, viene immediatamente alla mente la canzone “Luca era gay” con cui si presentò al festival di San Remo del 2009 con un testo che da subito scatenò tante polemiche. Il protagonista di quella storia è proprio Luca Di Tolve.

Sarà lui giovedì 13 gennaio alle ore 20,45 presso la **Vida** nuova struttura polifunzionale con annessa palestra, bar, ristorante in via dei Palissandri,8 ad animare il “café teologico” per rispondere alla domanda “Omosessuali si nasce?”

Partendo dalla sua esperienza personale fatta di lotte, ricerche, di tanta preghiera e soprattutto di molto coraggio Luca, di fronte alle speciose accuse d’esser stato vittima di un lavaggio del cervello,- in una intervista- replica: “Non ci sto. Sono una persona in grado di intendere e di volere come lo ero quando ero un gay. La vera violenza è dire che è impossibile uscire dall’omosessualità”. E insiste: “Basta con questa accusa di omofobia. Chi discrimina è chi pensa che gay si nasce. Non esiste certo un gene. La mia scelta ha richiesto coraggio, anche perché non ho dovuto lottare solamente contro le mie abitudini, praticare l’astinenza per un periodo, ma ho dovuto rinunciare anche ai privilegi di una società in cui essere gay è trendy, ti serve a trovare un lavoro più facilmente e a fare soldi più in fretta”.

Il tema dell’omosessualità è molto presente nella cultura contemporanea e soprattutto nel costume e negli stili di vita sessuale. Giustamente se ne parla sempre con crescente interesse e profondo rispetto ma occorre non eccedere né nel qualunquismo e né scadere nell’omofobia. E’ una realtà, uno stato e uno stile di vita che merita considerazione, analisi e assunzioni di responsabilità umana, culturale e religiosa. E’ di sicuro un tema scottante che però non bisogna escludere ma affrontare. Questa è un’occasione avendo la possibilità di ascoltare un vero protagonista. Il servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi avvertendo questa urgenza se n’è fatta carico organizzando questo insolito modo di dibattere su un tema scottante e di attualità.



Giovedì 13 gennaio p.v. si svolgerà presso il “Centro della Comunità”, in via del Carri in Santa Croce di Magliano, con inizio alle 17.30, il terzo incontro del Percorso di Formazione Socio-Politico realizzato dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, coadiuvata dalla Caritas Diocesana e dall’Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro.

Il tema: “Quale economia nell’era dei beni comuni? Ragioni per sperare oggi”, avrà come relatrice Suor Alessandra Smerilli. Introdurrà i lavori monsignor Gianfranco De Luca, vescovo della diocesi di Termoli-Larino.

E’ prioritario l’impegno dei cattolici in politica anche al fine di porre in atto quell’ “Agenda di speranza per il futuro del paese” programmata a Reggio Calabria in occasione della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani [2010], ove fu affermato: “Il bene comune impegna tutti i membri della società: nessuno è esentato dal collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento ed al suo sviluppo. Il bene comune esige di essere servito pienamente, non secondo visioni riduttive subordinate ai vantaggi di parte che ne possono essere ricavate, ma in base ad una logica che tende alla più larga assunzione di responsabilità”.

#### ***Ripabottoni, nuova formula per il presepe vivente***

Anche Ripabottoni organizza, alle ore 19.00 del 23 dicembre, la rappresentazione del presepe vivente. **Particolarità dello stesso** risiede nel fatto che, in cinquanta minuti, si potranno rivivere le scene della Storia della Salvezza: dalla creazione del mondo e di Adamo ed Eva, al peccato originale e alla cacciata dei progenitori dal Paradiso terrestre; dalla storia del Popolo ebraico all’Annunciazione di Maria e alla visita ad Elisabetta; dalla nascita di Gesù alla venuta dei Magi, per terminare con alcune scene di situazioni mondiali in cui il Natale non è ancora realizzato.

La voce fuori campo di un attore professionista guiderà il pubblico durante lo svolgimento della rappresentazione; la colonna sonora è tratta dalla Sinfonia “Dal Nuovo Mondo” di Dvorak.

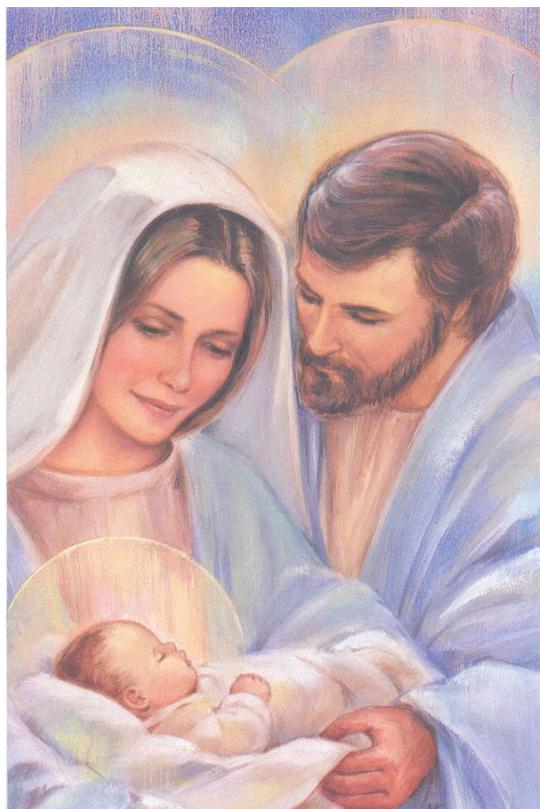
La creazione del mondo è realizzata con immagini proiettate su uno schermo di sedici metri quadrati; la voce fuori campo narra i testi biblici e la colonna sonora crea l’atmosfera giusta. E’ una rappresentazione dal vivo con scene visibili in luoghi diversi ma vicini(...)

*Appuntamento a Ripabottoni il 23 dicembre alle ore 19.00.*

# Anagrafe e Rendiconto

A cura di Maria Amoruso Ufficio Anagrafe e Walter La Marca Consiglio Parrocchiale Affari Economici

## RIPABOTTONI: 2010



### ENTRATE

Offerte dai Sacramenti	250,00
Questue domenicali e festive	2.939,56
Offerte per Monte Castello ( <i>da spendere per il tetto</i> )	10.611,55
Collette obbligatorie Giornata Missionaria ecc.	2.003,00
Raccolte straordinarie	555,84
Entrate varie	6.019,94

**TOTALE ENTRATE 22.379,89**

### USCITE

Manutenzione straordinaria immobili	550,00
Utenze e altri Consumi	3.365,68
Spese per culto	140,00
Attività parrocchiali	841,87
Contributi alla Diocesi	400,00
Spesa tenuta conto corrente	225,95
Collette obbligatorie e altre	2.276,30
Da ridare al Comitato San Rocco	1.000,00

**TOTALE USCITE 8.799,80**

### NATI:

*Solo Gesù Bambino*

### BATTESIMI:

*Nessuno*

### MATRIMONI RELIGIOSI:

*Nessuno*

### DECEDUTI A RIPABOTTONI:

1. *Cristofaro Maria Domenica*
2. *D'Addario Maria Giuseppa*
3. *Di Fabio Matteo*
4. *Di Ioia Maria Giustina*
5. *Fiorito Peppino*
6. *Immucci Giuseppe Antonio*
7. *Lavalle Elena*
8. *Saltarelli Maria*
9. *Testa Maria Santina*
10. *Todaro Luca*
11. *Venditti Giuseppina*



# Anagrafe e Rendiconto

A cura di Concetta Colucci Ufficio Anagrafe e Benito Ambrosio Consiglio Parrocchiale Affari Economici

## MORRONE DEL SANNIO 2010

**NATI: 5**

**BATTEZZATI:**

*Mastromonaco Sara*

*Esposito Giulia, Maria*

*Mastandrea Chiara benedetta*

*Mastromonaco Mariangela*

*Mastandrea Alessandra*

*Colombo Giuseppe Marco*

*Colombo Ilaria*

**MATRIMONI:**

*De Cosmo Leonardo - Antonelli Simona*

*Esposito Michele - Cocco Giuseppina*

*Cocco Antonio - Bodnarescu Elena*

*Mastromonaco Piero Luigi-Colasurdo Giovanna*

**MORTI:**

*Mastandrea Francesco*

*D'Ambrosio Wanda Maria*

*Mastromonaco Maria Teresa*

*Ambrosio Antonio*

*Oto Anna Maria*

*Mastromonaco Luigi*

*Mastromonaco Giovanni*

*Pettofrezza Pasquale*

*Cinelli Annunziata*

*Bucci Luigi*

*Colasurdo Maria Cristina*

*Mastromonaco Angelo*

*Mustillo Antonietta*

*Carbone Maria Berenice*

*Di Iorio Saverio*

*Marchitto Giuseppe*

*Di Lanni Carlo*

*Marchitto Fortunato*

*Mustillo Berenice*

*Colasurdo Luigi*

*Di Lucci Maria Assunta*

*Cinelli Angelo Raffaele*

**ENTRATE**

Offerte dai Sacramenti	600,00
Questue domenicali e festive	3.986,63
Offerte dall' Azione Cattolica	500,00
Estinzione conto in Banca	400,00
Collette (Missioni, lebbrosi ecc.)	1.730,00
Raccolte straordinarie	1.777,00
Entrate varie	1.622,95

**TOTALE ENTRATE 10.616,58**

**USCITE**

Lavori Asilo S. Roberto	2.800,00
Lettini, materassi, cuscini Asilo S. Roberto	4.857,00
Assicurazione Chiesa	623,84
Utenze e altri consumi (luce, riscald. telef.)	3.054,83
Spese di culto	400,00
Attività parrocchiali	303,00
Restauro vasi sacri	1.800,00
Versamenti collette (Missioni, lebbrosi ecc.)	1.730,00
Uscite varie (giornalino, toner. riparazioni)	2.218,00

**TOTALE USCITE 17.787,47**



# Un eroe ripese: Aristide Giovannitti

A cura del Generale Gianni Fortunato

## IL TENENTE

### Dott. ARISTIDE GIOVANNITTI

Fra la eletta schiera dei nostri molisani, che, con slancio veramente sovrumano, caddero per l'alto e santo ideale della grandezza e gloria della bella nostra Italia, rifulge maestosa la simpatica figura del giovane Tenente di Fanteria Dott. Aristide Giovannitti da Ripabottoni, figlio del Dott. Domenico e della distinta gentildonna larinese Giovannina Levante. Laureatosi in giurisprudenza presso la R.Università di Napoli, sulla verde età di anni 21 compiuti, non pensò di esercitare la professione ma volle dedicarsi a studi più rigidi e profondi onde, sempre tenacemente fermo nei propositi, riuscì a superare con ottimi voti tutti gli esami delle varie discipline filosofiche in quella medesima Università. Non gli rimaneva che l'esame di laurea per addottorarsi, quando alla vigilia, un ordine del Re lo richiamava fra i primi sotto le armi. Aveva pure conseguito la patente di Segret.Comunale, l'iscrizione all'Albo dei Procuratori di Napoli ed i suoi disegni non erano compiuti, poiché altri allori cercava di cogliere sul campo delle scienze e delle lettere; aspirava, cioè ad una Cattedra di filosofia in qualche Università del Regno, ma i suoi sogni, purtroppo, non si effettuarono. Autore forbito di moltissime poesie seppe trasfondere in esse tutta la nobiltà del suo animo gentile, e la sua vibrata e potente foga oratoria in vari comizi gli procurò il plauso e l'ammirazione di non poche celebri intellettualità forensi. Fra i moltissimi scritti, che non ebbe tempo di pubblicare, meravigliosamente ponderose sono le due opere filosofiche *"La psicologia degli animali"* ed il *"Materialismo di Tertulliano"*, dove si mette in rilievo tutta la potenza della sua vasta cultura e la purezza incensurabile dello stile classico.



Richiamato, parti pieno di ardimento- so slancio patriottico, e la sua innata modestia e genialità non tardarono ad accattivargli la benevolenza dei superiori e l'adorazione dei suoi soldati, che trattava con una fratellanza eccessiva..

Nelle sue affettuose lettere alla diletta famiglia, impronta-

te ad uno spirito di santo eroismo, descriveva con semplici e ingegnose frasi la vita armoniosa del campo, i prodigi dei suoi ragazzi combattenti, omettendo di riferire gli indispensabili sacrifici, anzi i minimi inconvenienti della guerra. I superiori, apprezzando in lui l'ingegno e l'indomito valore, gli avevano affidato il comando dell'intera Compagnia col grado di Capitano, ma solo pochi giorni provò la soddisfazione della ben meritata ricompensa, poiché, mentre nel 18 Luglio sulle aspre balze del Carso, dopo un terzo accanito contrattacco, incitava con parole ammirevoli i soldati alla vittoria, fu colpito da una scheggia di granata nemica in pieno petto, restando all'istante cadavere. E l'atto di fulgido eroismo apparisce con evidenza dalla nota trasmessa al Comando del Deposito del suo Reggimento ove si legge: "Il Tenente dott. Aristide Giovannitti dette prova di straordinario coraggio ed insolita calma davanti al sovrastante pericolo. Impassibile conduceva scientemente e diligentemente il suo Reparto alla vittoria ed alla gloria" Ed ora, colui che nel mondo intero con la voce e con gli scritti fece echeggiare l'alto grido di protesta, ottenendo così il trionfo dell'Innocenza del valoroso fratello Arturo, più spietatamente perseguitato a morte dai rapaci capitalisti americani, sorride giocondo il sorriso dei martiri della Patria, e la sua cara visione aleggia superba nella mente dei suoi parenti ed ammiratori.



### ONORE E GLORIA A LUI!

Oltremodo solenni riuscirono i suoi funerali, cui prese parte tutto il popolo ripese, e la unanime manifestazione di cordoglio fu di non lieve conforto alla desolata ed orgogliosa famiglia.

(*"L'Indipendente"* N.10-Larino 15 settembre 1915)

# Storia Storia Storia Storia Storia Storia

A cura del Generale Giovanni Fortunato

*TROVATO DOPO 92 ANNI IL TESTAMENTO DELL'EROE ARISTIDE GIOVANNITTI DI RIPABOTTONI*  
Trovato a Morrone del Sannio, dal Gen. Giovanni Fortunato, il testamento del Tenente Aristide Giovannitti, scritto poche ore prima del suo ultimo attacco contro gli austriaci.

*Il Ten. Giovannitti aveva il presentimento che non sarebbe uscito vivo dall'inferno del Carso quella mattina del 15 giugno 1915. Si riportano alcuni passaggi del documento olografo.*

Redipuglia 18 luglio 1915

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
Così sia.

Sarà oggi l'ultimo mio giorno. Che Iddio e la sua Madre la Santa Maria mi allontanino la morte e mi facciano essere valoroso e non mi facciano uccidere nessun mio fratello in Gesù. Io penso alla casa dove sono i genitori e il fratello con la sposa e la fedele domestica.

Penso alla donna pura che il mio cuore aveva prescelto per compagna di vita sotto la poesia del sole.

Penso a tutti quelli che mi amano, a tutti i buoni, a tutto ciò che Dio ama maggiormente. Prego per tutti. Iddio perdoni ai cattivi, se il mondo li nutre.

Sia sempre fatta la volontà di Dio e il suo santo nome. Sia benedetto il sole tanto bello, e i fiori siano benedetti come tutte le umane creature, così in cielo che in terra sia l'universale benedizione.

Bacio la mia fidanzata, la buona e virtuosa Angelina sulla fronte di angelo. Il giuramento di fedeltà eterna da lei dato a me, con l'assistenza del Signore, viene da me sciolto serenamente. Se il nostro Iddio di luce vorrà illuminarla per la scelta di un altro compagno, sia benedetta la sua volontà.

Il bacio che do ai miei genitori è degno del mio e del loro affetto. Tutti siano orgogliosi di me (...)

Saluto la grande e pura Italia e le auguro la vittoria. Sia benedetto il Signore e il suo Santo Spirito, Gesù Cristo e Maria la Santa Vergine e i grandi cristiani dei secoli e tutti i vivi e i morti.

La mia venerazione a tutto ciò che Dio vuole. Sia sempre benedetto, sempre, sempre. E così sua.

*Aristide Giovannitti*

*La lettera non ha bisogno di alcun commento. I sentimenti, la fede, la delicatezza d'animo, l'amore puro e l'amore per la patria espressi da un giovanissimo laureato in giurisprudenza, con patente di Segretario Comunale, iscritto all'Albo dei Procuratori di Napoli, tenente dell'Esercito Italiano, morto poco dopo durante la prima guerra mondiale, siano di esempio e di sprone per tanti giovani che non hanno compreso la bellezza e la preziosità della vita che sciupano in maniera sconsiderata invece di farne occasione di donazione, di altruismo e di solidarietà per tanta parte dell'umanità sofferente e bisognosa.*

*Il Ministero della Guerra*

*Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare al tenente di complemento nel 14° Reggimento di Fanteria, Giovannitti Aristide, da Ripabottoni (Campobasso), Comandante di compagnia, sotto fuoco intenso di artiglieria nemica, dava bell'esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti nel disporre che essi rimanessero nei loro trinceramenti, esponendosi egli stesso, per ottenere ciò, a maggior pericolo e restando poi colpito a morte per lo scoppio di una granata avversaria.*

*Monte Sei Busi, 18 Luglio 1915.*

*Roma, addì 11 Novembre 1916*

*IL Ministro Morrone*



***SIGNORE, FA' CHE CAMMINI !***

*Signore, fa che cammini !*

*Libera le mie gambe dalla pigrizia,  
allontana dal mio corpo il desiderio di sedermi.*

*Sciogli il mio cuore dai nodi  
che mi legano a cose senza importanza.*

*Libera il mio spirito dalla colpa  
dell'egoismo e dell'indifferenza.*

*Signore, fa che non resti addormentato nella mia  
barca*

*ancorato in un mare di tranquillità.*

*Signore, fammi andare incontro a chi soffre e a chi  
piange*

*perché nessuno lo ha ancora amato;  
incontro a chi cammina nelle tenebre  
perché nessuno gli ha mai mostrato*

*la via della luce.*

# **APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA**

## **RIPABOTTONI**

MESSA FERIALE ore 17.00  
MESSA FESTIVA ore 10.30

ADORAZIONE AUCARISTICA  
ore 17.00: ogni giovedì

CONFESSIONI  
Prima della Messa nei giorni feriali

PRIMA CONFESSIONE: da stabilire

PRIMA COMUNIONE: da stabilire

CRESIMA: da stabilire

CATECHISMO 1 e 2 elementare: venerdì 15.30  
3 e 4 elementare: lunedì ore 16.00  
5 elementare: martedì 15.30  
1 e 2 media: martedì 18.00

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI  
Sabato: 20.30

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI:  
ore 15.30: giovedì

INCONTRI CON I GENITORI  
ore 20.30: 3 venerdì del mese

FORMAZIONE DELLE CATECHISTE  
ore 19.00: 2 e 4 giovedì del mese  
alternando con Morrone

FORMAZIONE GRUPPO LITURGICO  
ore 19.00: 1 e 3 giovedì del mese  
alternando con Morrone

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO:  
da stabilire, se vi saranno matrimoni in vista

PROVE DELLA CORALE:  
ore 21.00: sabato

PROVE RAPPRESENTAZIONI VARIE  
da stabilire

## **MORRONE**

MESSA FERIALE ore 18.00  
al sabato Casa di Riposo ore 16.00  
MESSA FESTIVA ore 8.00 e ore 11.30

ADORAZIONE AUCARISTICA  
Ore 18.00: ogni giovedì

CONFESSIONI  
prima della Messa nei giorni feriali

PRIMA CONFESSIONE: da stabilire

PRIMA COMUNIONE: da stabilire

CRESIMA: da stabilire

CATECHISMO 2 elementare: venerdì 15.30  
4 elementare: venerdì 15.30

ACR: 5 elementare, 1 e 2 media ore 16.30 venerdì

ORATORIO GIOVANI  
ore 17.30 venerdì

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI  
more 18.00 sabato

INCONTRI CON I GENITORI  
ore 20.30 al primo giovedì del mese

FORMAZIONE DELLE CATECHISTE  
ore 19.00: 2 e 4 giovedì del mese  
alternando con Ripabottoni

FORMAZIONE GRUPPO LITURGICO  
ore 19.00: 1 e 3 giovedì del mese  
alternando con Ripabottoni

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO  
ore 19.00: sabato

PROVE DELLA CORALE  
ore 21: venerdì

PROVE RAPPRESNTAZIONI VARIE  
da stabilire

# **A tutti: buon lavoro!**